



Università Iuav di Venezia

**CONSIGLIO
DI AMMINISTRAZIONE**

 delibera n. 255
 prot. n. 74911/2022
 21 dicembre 2022

revisione periodica delle partecipazioni detenute dall'Università Iuav di Venezia in società anno 2021

UOR: AREA FINANZA E RISORSE UMANE (AFRU)

Nominativo	F	C	A	As	Nominativo	F	C	A	As
Benno Albrecht	X				Susanna Scarpa	X			
Gabriella Chiellino	X				Lucrezia Ludovici	X			
Nohad Haj Salih	X								
Alessandro Marcello	X								

legenda: (F - Favorevole) - (C - Contrario) - (A - Astenuto) - (As – Assente)

Il presidente informa il consiglio di amministrazione che l'articolo 20, comma 1, del Testo Unico sulle società a partecipazione pubblica prevede che annualmente le amministrazioni pubbliche effettuino, con provvedimento motivato, la ricognizione di tutte le partecipazioni detenute, direttamente o indirettamente in società, individuando quelle che devono essere alienate ovvero oggetto di misure di razionalizzazione e a tale riguardo cede la parola al direttore generale, dott. **Alberto Domenicali**, il quale informa che i dati di riferimento sono relativi all'anno 2021.

L'esito di tale ricognizione deve essere comunicato esclusivamente attraverso l'applicativo *Partecipazioni* del Portale Tesoro.

Ricorda che nel 2022 Iuav risulta presente in quattro società di cui una in fase liquidatoria, una in concordato preventivo, e due in attività di cui una è uno spin-off universitario.

denominazione società	codice fiscale	forma giuridica	stato della società	quota di partecipaz.	valore a bilancio
Veneto Nanotech SCPA	03845260284	Società consortile a responsabilità limitata	In liquidazione	0,026%	0
VEGA – Parco scientifico tecnologico di Venezia SCARL	02718360270	Società consortile a responsabilità limitata	In concordato preventivo	0,002%	0
New Design Vision SRL (spin-off)	0441610275	Società a responsabilità limitata	attiva	10,00%	1.200
SMACT S.C.P.A.	04516580273	Società consortile per azioni	attiva	6,40%	6.400

Riassume brevemente la ricognizione effettuata dagli uffici, di cui si allegano le relative schede predisposte al riguardo (allegato 1 di pagine 13):

Veneto Nanotech S.C.P.A. (in liquidazione)

Creata nel 2003 dopo un'attenta valutazione e analisi sulle necessità di innovazione e di trasferimento tecnologico della realtà imprenditoriale italiana, Veneto Nanotech ha per oggetto sociale la promozione delle attività di ricerca e sviluppo del distretto hi-tech per le nanotecnologie applicate ai materiali. Iuav è attualmente partner della società con le altre università del Veneto e con numerosi enti pubblici veneti e organizzazioni industriali e commerciali. Nel febbraio 2015 l'assemblea ordinaria aveva deliberato il ripiano delle perdite attraverso la sottoscrizione dell'aumento di capitale. Nell'assemblea ordinaria del 17 giugno 2015 l'Amministratore Unico Gabriele Vencato ha informato i soci che l'operazione di copertura perdite e ricostituzione del capitale sociale, così come prevista dalla delibera del febbraio 2015, non si è realizzata e che pertanto persiste lo stato di scioglimento in cui la Società si trova a norma dell'articolo 2484 primo comma 4 del Codice Civile.

In data 30 giugno 2015 Veneto Nanotech S.C.P.A. ha depositato innanzi al Tribunale di Padova ricorso ex articolo 161 sesto comma legge fallimentare. Con provvedimento del Tribunale del 2015 ha determinato come termine per la presentazione del piano concordatario il 7 dicembre 2015.

In data 7 dicembre 2015 la Società ha così presentato la proposta, il piano e la documentazione e con provvedimento del 15 gennaio 2016 il Tribunale di Padova ha ammesso la Società al beneficio del concordato.

In data 23 aprile 2018 a rogito del notaio Andrea Todeschini Premuda in Mestrino la società ha deliberato la variazione della forma societaria da Società Consortile per Azioni a Società a Responsabilità Limitata.

Il piano concordatario presentato dalla Società è stato di tipo liquidatorio, essendo prevista la cessione di tutti i suoi beni anche organizzati in forma di rami d'azienda. La procedura di liquidazione ha subito vari rallentamenti per le implicazioni e le cause legali in corso, sia con il direttore generale precedentemente in carico, sia con buona parte del personale dipendente. Il piano di concordato preventivo che ha preceduto la liquidazione e che è stato omologato dal tribunale prevedeva il soddisfacimento delle spese di liquidazione dei creditori privilegiati e dei creditori chirografari al 5% circa. Tutte le spese prevedibili e i compensi ancora dovuti, incluse le retribuzioni e indennità dovute ai dipendenti della società, sono state accantonate. Era stata iscritta in bilancio una sopravvenienza passiva in conseguenza del sequestro preventivo delle somme in deposito sul conto corrente acceso presso UBI BANCA filiale di Padova, disposto dal Tribunale di Milano con decreto del 27 giugno 2019, a seguito delle indagini finalizzate a mettere in luce comportamenti fraudolenti tesi a ottenere dalla Regione Veneto indebiti finanziamenti pubblici nell'ambito del progetto "idrogeno", a carico della società e dei responsabili del progetto.

Con riferimento ai giudizi pendenti si segnalano di seguito i principali accadimenti avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio 2019:

- 1) Causa Civile n. 6643/2013 promossa contro la Camera di Commercio di Vicenza per inadempimento contrattuale: dopo la condanna della Camera di Commercio al pagamento in favore della società di € 60.000, oltre interessi di legge e spese legali, con sentenza n. 2843 del 5 dicembre 2018, in data 31 gennaio 2019 la convenuta ha proposto ricorso in appello contro la sentenza di primo grado, richiedendo altresì la sospensione dell'efficacia esecutiva provvisoria della sentenza. In data 27 maggio 2019, la Corte d'Appello di Venezia ha rigettato l'istanza di sospensione dell'efficacia esecutiva della sentenza di primo grado e rinviato la trattazione conclusiva della causa al 20 settembre 2020;
- 2) impugnativa promossa dalla Società avverso due provvedimenti di revoca del MIUR, con i quali, a seguito dell'apertura della procedura concordataria, sono stati revocati i finanziamenti erogati per i progetti "Provaci" e "Labrep": l'udienza fissata per il 7 febbraio 2019 è stata rinviata al 3 ottobre 2019. Al momento la causa è trattenuta in decisione;
- 3) decreto ingiuntivo n. 1783/2015 promosso a carico della debitrice ML Biotech S.a.s. (ora S.r.l) per il recupero della somma di € 44.450, oltre interessi e spese legali: in data 11 gennaio 2019 è stato notificato atto di precetto per complessivi € 76.887,80. Pur tuttavia, la ML Biotech non ha adempiuto al pagamento del dovuto nei termini di legge. Verificata dunque l'incapienza dell'attivo eventualmente pignorabile per il soddisfo delle ragioni creditorie della Società, si è deciso di valutare l'eventuale abbandono del credito,

in considerazione delle spese ulteriori che si dovrebbero sostenere per portare a termine il recupero coattivo delle somme.

In data 31 marzo 2021 sono stati approvati dall'assemblea dei soci i bilanci di esercizio 2018 e 2019, rispettivamente con una perdita di € 31.873 ed € 633.499.

In data 10 settembre 2021 è stato approvato il bilancio di liquidazione 2020.

Verificata dunque, l'incapienza dell'attivo eventualmente pignorabile per il soddisfo delle ragioni creditorie della Società, si è deciso di abbandonare la causa. In bilancio la posizione creditoria è stata oggetto di svalutazione al 50%.

In data 31 marzo 2022 è stato approvato dall'assemblea dei soci il bilancio di esercizio dell'anno 2021 con una perdita di € 53.108.

Iuav partecipa alla società consortile con lo 0,026%.

VEGA – Parco Scientifico e tecnologico Scarl (in concordato preventivo)

L'ente è finalizzato alla promozione e allo sviluppo di iniziative di ricerca scientifica per facilitare il trasferimento di conoscenze e favorire la crescita tecnologica e la competitività delle imprese.

In data 28 luglio 2014 il Tribunale di Venezia ha omologato la procedura di concordato preventivo in continuità, a conclusione dell'iter avviato in data 29 luglio 2013 con la presentazione del ricorso ex articolo 161 sesto comma della legge fallimentare preso atto della crisi strutturale, organizzativa e finanziaria che s'era manifestata in tutta la sua gravità nel corso del 2013 e che non appariva reversibile attraverso un'ordinaria gestione.

Sulla base delle stime che sono state effettuate per il piano di concordato, il valore dell'attivo, pur con l'adozione di criteri prudenziali, è risultato superiore al passivo, anche comprendendo in quest'ultimo gli ingenti fondi stanziati a copertura delle spese di procedura, di quelle necessarie per addivenire alla vendita di alcuni immobili e a copertura di ogni possibile sopravvenienza. Il concordato proposto ai creditori risulta quindi sostanzialmente dilatorio prevedendo la società in procedura di essere in grado di soddisfare integralmente il 100% dei debiti entro quattro anni dall'omologa, termine che non è stato rispettato causa le tempistiche occorse per la regolarizzazione urbanistica dei beni al fine di rendere i medesimi maggiormente appetibili ai possibili acquirenti. L'organo amministrativo della società, successivamente alla chiusura dell'esercizio, ha aggiornato il piano economico finanziario aziendale con l'orizzonte temporale di due anni, dal quale emerge che la continuità aziendale è sostanzialmente garantita e sostenuta da un piano di vendite al valore di perizia del CTU della procedura emessa nel 2016 e confermata nel mese di giugno 2019, con realizzo di plusvalenze. In particolare, per gli immobili non aggiudicati si è fatto riferimento alla perizia richiesta nel 2019 dal Liquidatore Giudiziale al Consulente Tecnico già incaricato delle precedenti stime dalla procedura di concordato, che ha confermato i valori di stima già indicati nell'aggiornamento di perizia dell'8 luglio 2016. Inoltre, limitatamente all'edificio Lybra 1 per il quale il prezzo indicato nell'ultimo bando pubblicato dalla procedura rappresentava qualche criticità, è stata commissionata sempre nel 2019 dalla società ad un esperto indipendente una perizia che sia utilizzando un criterio di comparazione che un criterio di capitalizzazione basato sulla redditività dell'immobile è giunto a determinare valori superiori a quelli di iscrizione a bilancio. Non si ritiene che nel corso dell'anno appena concluso si siano verificate modifiche al grado di manutenzione o variazioni connesse con l'appetibilità generale dell'area derivanti da decisioni del Comune di Venezia da far ritenere non più valide le perizie descritte. D'altronde le richieste di spazi in concessione da parte degli operatori economici della zona si sono mantenute elevate, pur considerando la crisi economica generale indotta dall'emergenza sanitaria connessa con la pandemia da COVID-19, segno appunto di un immutato interesse sull'intera area. Al momento della redazione del bilancio non si ha inoltre ancora notizie di future pubblicazioni di nuovi bandi di vendita da parte della procedura mentre proseguono trattative volte alla cessione in blocco di tutti gli edifici compresi nel patrimonio aziendale. Le assunzioni utilizzate per la redazione del piano sono state costruite in base anche alle informazioni rilasciate dagli organi della procedura. Pertanto, le previsioni elaborate si ritengono compatibili con il futuro possibile della gestione sociale. Il piano è stato elaborato, inoltre, nella consapevolezza che alcune assunzioni potranno essere suscettibili di adeguamento e aggiornamento sulla base delle risposte del mercato e

delle decisioni che potranno essere assunte in futuro dall'Amministrazione Comunale. La società sulla base di tale piano prevede di continuare nell'attività operativa di gestione dei compendi immobiliari di proprietà e in concessione attraverso la concessione di spazi alle attività produttive e gestendo i servizi tecnologici e altri agli insediati. Gli atti posti in essere dal Comune di Venezia che esercita l'attività di direzione e coordinamento, finalizzati a ottimizzare la gestione societaria e l'inserimento della società nel piano di razionalizzazione redatto dal Comune di Venezia per creare sinergie tra le sue partecipate operative nel campo immobiliare e della gestione della residenza, permetteranno di continuare a contenere i costi di gestione e di aumentare i ricavi sfruttando le sinergie derivanti dall'appartenenza al Gruppo Città di Venezia consentendo il raggiungimento di un sostanziale pareggio dell'EBITDA al netto dell'incremento dei costi energetici realizzati per cause chiaramente fuori del controllo della società nell'ultimo trimestre del 2021 e previsto per tutto il 2022. La realizzazione della nuova viabilità di accesso al Parco con la creazione dei nuovi svincoli valorizzerà inoltre ulteriormente gli immobili del complesso dalla cui cessione è previsto il realizzo di plusvalenze tali da rinforzare il patrimonio netto contabile della società. Prudenzialmente tali plusvalenze sono state assunte nell'ultimo anno del piano finanziario. Le eventuali cessioni poste in essere dalla procedura prima di tale data consentiranno di anticipare l'iscrizione dei plusvalori e il soddisfacimento parziale dei creditori concordatari. L'amministratore unico, confermando i presupposti e le assunzioni alla base della redazione del piano industriale e del piano concordatario, ha ritenuto pertanto appropriato l'adozione del principio della continuità aziendale nella formazione del bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021. Conseguentemente il bilancio è stato redatto sulla base dell'assunzione che le azioni intraprese e le attività programmate consentano il raggiungimento degli obiettivi previsti, generando altresì la legittimità e la recuperabilità dei valori iscritti nell'attivo dello stato patrimoniale. Pertanto la valutazione delle voci di bilancio è stata effettuata nella prospettiva della continuità aziendale e quindi tenendo conto del fatto che l'azienda costituisce un complesso economico funzionante, destinato, almeno per un prevedibile arco di tempo futuro (12 mesi dalla data di riferimento di chiusura di bilancio), alla produzione di reddito.

Il bilancio 2021 rileva una perdita di € 325.848.

Iuav partecipa alla società consortile con lo 0,002%.

New Design Vision (società di spin-off)

Il senato accademico e il consiglio di amministrazione, rispettivamente nelle sedute del 18 luglio e del 12 settembre 2016, hanno approvato la proposta di costituzione dello spin off universitario. Successivamente, nelle sedute rispettivamente del 15 e 19 dicembre 2016, hanno approvato lo statuto, i patti parasociali e la convenzione che regola i rapporti tra Iuav e la società di spin off.

New Design Vision si presenta come un facilitatore della costruzione di network d'innovazione tra singole imprese o gruppi di imprese, enti, organizzazioni e università e ha il vantaggio di offrire i vari servizi a costi inferiori rispetto a quanto attualmente presente nel territorio. La durata dello spin off dell'Università sarà pari a 5 anni ai sensi del vigente regolamento.

La Società è una start-up innovativa che ha iniziato l'attività l'1 marzo 2017 svolgendo la propria attività di ricerca, sviluppo, produzione e commercializzazione di prodotti e servizi innovativi ad alto valore aggiunto.

Il capitale sociale, pari ad €12.000, interamente sottoscritto e versato, è composto da 12.000 quote/azioni ordinarie del valore nominale di € 1,00 e non ha subito alcuna variazione nell'esercizio.

Durante l'esercizio l'attività si è svolta regolarmente; non si sono verificati fatti che abbiano modificato in modo significativo l'andamento gestionale e a causa dei quali si sia dovuto ricorrere alle deroghe di cui all'articolo 2423, comma 4, del codice civile.

Il 30 maggio 2019, c'è stato un cambio societario in quanto quattro soci sono usciti dalla società e i rimanenti ne hanno acquistato le relative quote. La nuova compagine è formata da Università Iuav di Venezia con il 10%, Pietro Costa con il 30%, Laura Badalucco con il 30% e Luca Casarotto con il 30%.

La diffusione epidemiologica del COVID-19 e le misure restrittive imposte dall'autorità governativa hanno influenzato negativamente i risultati della società nel corso del 2020

con la sospensione di tutti i progetti che si stavano effettuando a seguito della chiusura delle Università.

Tali circostanze hanno inciso negativamente sul risultato dell'esercizio. La società ha redatto il bilancio nella prospettiva della continuità applicando il disposto dell'articolo 38- quater comma 2 del decreto legge n. 34/2020, non considerando nella valutazione della continuità, in conformità al documento interpretativo OIC 8, gli eventi successivi alla chiusura dell'esercizio.

La società è ricaduta, per effetto delle perdite dell'esercizio 2020, nella fattispecie di cui all'articolo 2482-ter del Codice Civile, in quanto le perdite superiori al terzo del capitale sociale hanno anche determinato una riduzione del capitale sociale al di sotto del minimo di legge. Il patrimonio netto, per effetto di tali perdite, però è ancora positivo in quanto presenti riserve straordinarie sufficienti a coprire la perdita.

Gli amministratori hanno proposto comunque all'assemblea di avvalersi della possibilità introdotta dall'articolo 6 decreto legge "Liquidità", così come modificata dall'articolo 1, comma 266, della legge di bilancio 2021, di rinviare l'eventuale copertura delle perdite e la ricostituzione del capitale sociale all'esercizio 2025. La ragione è da individuare nelle prospettive di recupero della redditività, fin dall'esercizio 2021, come era stato messo in evidenza dai risultati ottenuti nei primi mesi dell'esercizio 2021. Si sottolinea che qualora i risultati del esercizio successivo non fossero stati in linea con le stime del budget, sarebbe stata attentamente valutata l'eventuale necessità di richiedere un intervento ai soci, in considerazione dell'esigenza di mantenere un adeguato equilibrio finanziario tale da non compromettere le prospettive di continuità.

La società è partner aziendale dell'Università Iuav di Venezia nel progetto Artefact Design 4 All LAB (DGR n. 204 del 26 febbraio 2019 - Area di Crisi industriale complessa di Venezia), finanziato dalla Regione Veneto.

Il bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 evidenzia un risultato positivo di € 5.893 contro una perdita di € 6.394 dell'esercizio precedente

La società è partecipata al 10,00% dall'Università Iuav di Venezia.

SMACT scpa

La società è stata costituita in data 17 dicembre 2018 per diventare il Centro di Competenza Impresa 4.0 atto a favorire la collaborazione tra ricerca e impresa nell'integrazione di tecnologie innovative. Fondato nel Triveneto da 40 consorziati tra Università, Centri di Ricerca e imprese private tra i più avanzati e innovativi, SMACT si propone in particolare di aiutare le Piccole e Medie Imprese (PMI) nell'adozione delle nuove tecnologie più appropriate al tessuto produttivo di riferimento: social, mobile, analytics, cloud e internet of things.

SMACT ha il mandato di essere un tramite, un collegamento forte tra innovatori per portare la trasformazione digitale nelle imprese italiane.

La società deve gestire a tale scopo contributi erogati dal Ministero dello Sviluppo Economico (MISE) fino all'importo di € 7.000.000, di cui € 4.300.000 a fronte di costi e spese per gli anni 2019-2022 e € 2.700.000 per progetti di innovazione, ricerca e sviluppo.

Per la fase di analisi il Centro ha sviluppato un Piano Strategico complesso e approfondito anche attraverso la consultazione dei partner.

Merita un approfondimento il cosiddetto meccanismo di apporto in-kind dei soci in personale e altre risorse materiali e immateriali. Tale apporto è connesso al programma dei Centri di Competenza ad alta specializzazione (CC) così come disegnato dal Ministero dello Sviluppo Economico (MiSE) già nel bando istitutivo del 2018.

L'apporto è quindi parte integrante del finanziamento dei CC, e come tale viene rendicontato al MiSE che ne riconosce il valore attivando il proprio co-finanziamento al pari delle spese per cassa.

Ciascun CC si è quindi costituito nelle forme scelte dai suoi proponenti, e ciascuno ha trovato il modo di riconoscere questo apporto.

SMACT può contare su oltre € 9 milioni in apporti in kind dei soci, di cui quasi 1,8 milioni apportati nell'esercizio 2020. Una ricchezza in personale e asset che testimonia non solo il commitment dei soci ma anche la capacità attuativa del Centro.

Pertanto, i conferimenti in kind relativi a beni materiali dati in comodato sono stati contabilizzati tra le immobilizzazioni immateriali (poi ammortizzate), i conferimenti in kind

di servizi e di personale sono stati riclassificati tra i servizi e i conferimenti in kind di piattaforme digitali sono stati riclassificati tra i costi di godimento di beni di terzi. La perdita di esercizio è quindi significativamente determinata da queste contabilizzazioni che hanno generato in contropartita delle "riserve di conferimento" dei soci quando effettivamente le prestazioni o i beni venivano conferiti, seguendo quindi un criterio di "cassa".

Pur chiudendosi il bilancio 2021 della società con una perdita pari ad € 2.236.741, dalle analisi sopra riportate si ricava che tale cospicua perdita è determinata prevalentemente dal fatto che la società contabilizza tra i costi gli apporti in kind effettuati dai soci. Immaginando di escludere l'impatto di tali apporti dalla redazione del conto economico, si otterrebbe un risultato prima delle imposte positivo per € 978.969. Il Centro di Competenza continua, quindi, a caratterizzarsi per una gestione positiva. L'analisi patrimoniale sottolinea inoltre come lo stesso meccanismo di contabilizzazione degli apporti neutralizzi nei fatti la necessità di ricapitalizzare la società che altrimenti la perdita comporterebbe: la registrazione tra le "Altre Riserve" consente infatti una solida capitalizzazione che compensa le perdite senza richiedere l'intervento dei soci. La società è partecipata al 6,40% dall'Università luav di Venezia.

Al termine della relazione del dott. Alberto Domenicali riprende la parola il **presidente** il quale informa infine che con verbale 26 settembre 2022 n. 7, assunto a protocollo luav n. 62695 del 27 settembre 2022, presentato nell'ambito delle comunicazioni del consiglio di amministrazione del 26 ottobre scorso, il collegio dei revisori dei conti ha provveduto a predisporre la relazione sulle società partecipate dall'Università luav relativa all'esercizio 2021 allegata alla presente delibera di cui costituisce parte integrante (allegato 2 di pagine 6).

Il consiglio di amministrazione

- udita la relazione del presidente e del direttore generale

- visto lo statuto dell'Università luav di Venezia

- visto il decreto legislativo 19 agosto 2016 n. 175 e in particolare l'articolo 20 comma 1

- visto il decreto legislativo 16 giugno 2017 n. 100

- visti gli esiti della ricognizione di tutte le partecipazioni detenute, direttamente o indirettamente riferite all'anno 2021

- vista la relazione del collegio dei revisori dei conti sulle società partecipate dall'Università luav relativa all'esercizio 2021

delibera all'unanimità di non procedere ad alcuna dismissione delle società partecipate dell'Università luav di Venezia non sussistendone le condizioni e di dare mandato al direttore generale di procedere all'invio della ricognizione effettuata tramite Portale del Tesoro.